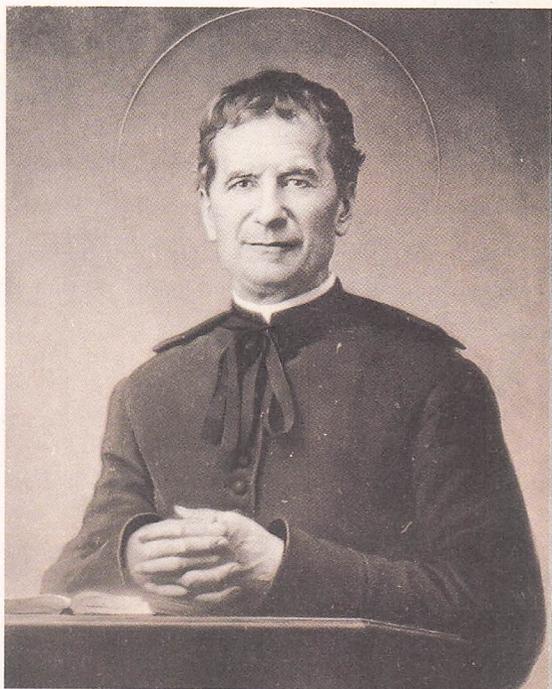


**ISTITUTO
DELLE FIGLIE
DI MARIA
AUSILIATRICE**

O SALESIANE DI SAN GIOVANNI BOSCO

L'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

è il ramo femminile dell'opera di S. Giovanni Bosco, perciò le Religiose vengono anche chiamate col nome di « Salesiane di Don Bosco ».



Fu la Vergine SS. a svelare al Santo, in uno dei suoi mirabili sogni-visioni, la volontà del Cielo per la nuova Opera.



Racconta Don Bosco che attraversando, in sogno, la piazza Vittorio Emanuele a Torino, si vide dinanzi un gran numero di giovinette, che, circondatolo, lo supplicarono a prendersi cura anche di loro.

Opponendo Egli la ragione che « doveva pensare ai ragazzi » vide d'un tratto la maestosa Signora dei suoi sogni indicargli le giovani e dirgli con amabile sorriso: « Abbine cura! Sono mie figlie ».

La parola del sogno gli fu poi confermata dall'autorità del Vicario di Cristo e Don Bosco, avuta così l'indicazione del Cielo e l'espressa volontà della Chiesa si accinse sicuro alla fondazione del nuovo Istituto che denominò « delle *Figlie di Maria Ausiliatrice* » perchè volle fosse il monumento vivo della sua riconoscenza alla Madonna. « La rivoluzione si servì delle donne per fare un gran male — Egli disse. — Noi, per mezzo loro, faremo un gran bene ».



Il seme vitale per dar principio alla nuova opera Dio glielo fece trovare a Mornese (Alessandria) nella giovane Maria Mazzarello.



Umile e volitiva, limpida e generosa, aveva in cuore una fiamma di pietà che si concretizzava nel programma « ogni momento un atto di amor di Dio ».

Faceva parte della Pia Unione delle Figlie dell'Immacolata fondate da Don Domenico Pesta-

Casa natia di S. M. Mazzarello



rino; sacerdote pio e zelante che, pur accettato da Don Bosco tra i suoi Figli, continuò a svolgere il suo ministero provvidenziale in Mornese. Un fervente gruppo di Figlie dell'Immacolata, con a capo Maria Mazzarello, dopo lunga preparazione di pensiero e di preghiere, servirono a Don Bosco per dar principio all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice il 5 agosto 1872. L'Istituto approvato dalla S.

Sede il 7 settembre 1911 e ora diffuso in tutti i Continenti con 17.758 Suore che lavorano in 1.405 Case di 57 Nazioni, si propone la perfezione religiosa dei suoi membri coll'osservanza dei tre voti - povertà castità e obbedienza - e colle opere di apostolato soprattutto a vantaggio della gioventù povera e bisognosa.



Mornese

Il motto ispiratore del Santo Fondatore « Da mihi animas coetera tolle » e il fervente programma della Santa Confondatrice « Ogni momento un atto di amor di Dio » danno alla spiritualità delle Figlie di Maria Ausiliatrice il carattere di un lavoro intenso, non mai disgiunto da una profonda unione con Dio. « Vivranno alla presenza di Dio rivolgendosi a Lui sovente con atti di viva fede, ferma speranza, ardente carità ». « Non vivranno nè respireranno che per il loro Sposo Celeste, con tutta *purità* e santità di *spirito*, di *contegno* e di *opere* » (Costituzioni Art. 55-56)



Sotto l'azione divina dello Spirito Santo coltivare le virtù di Maria per santificarsi e salvare la gioventù.

Mornese
Il Collegio



ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Al vertice dell'Istituto vi è la Superiora Generale coadiuvata nella sua delicata missione dalle Madri del Consiglio Generalizio che attendono ciascuna a un compito specifico.

L'Istituto è diviso in ispettorie. Ad ognuna presiede un'Ispettrice che governa e visita regolarmente le singole Case, a cui è preposta una Direttrice. Anche la Comunità più piccola, non è mai isolata.

Una lettera circolare ogni mese porta il pensiero direttivo e formativo della Madre Generale a tutte le Figlie.

Le visite periodiche e frequenti delle Superiori recano dal Centro, fino alle zone più periferiche, la linfa dello spirito dell'Istituto.

Un Notiziario mensile, il tempestivo annuncio e i cenni biografici delle Consorelle passate all'eternità, sono pure preziosi organi di collegamento.

Convegni periodici - Corsi vari - riviste didattico-catechistiche - formative, quali « Da mihi animas » - « Unione », danno alle Suore l'aggiornamento e l'aiuto specifico per gli oratori, i catechismi, le scuole, le ex-allieve - e le conservano nello spirito della loro vocazione in un sereno clima di famiglia.

Un'adatta rivista per le adolescenti « Primavera » completa e allarga la loro opera educatrice secondo il sistema preventivo di San Giovanni Bosco.



Torino
Casa Generalizia

ACCETTAZIONE NELL'ISTITUTO

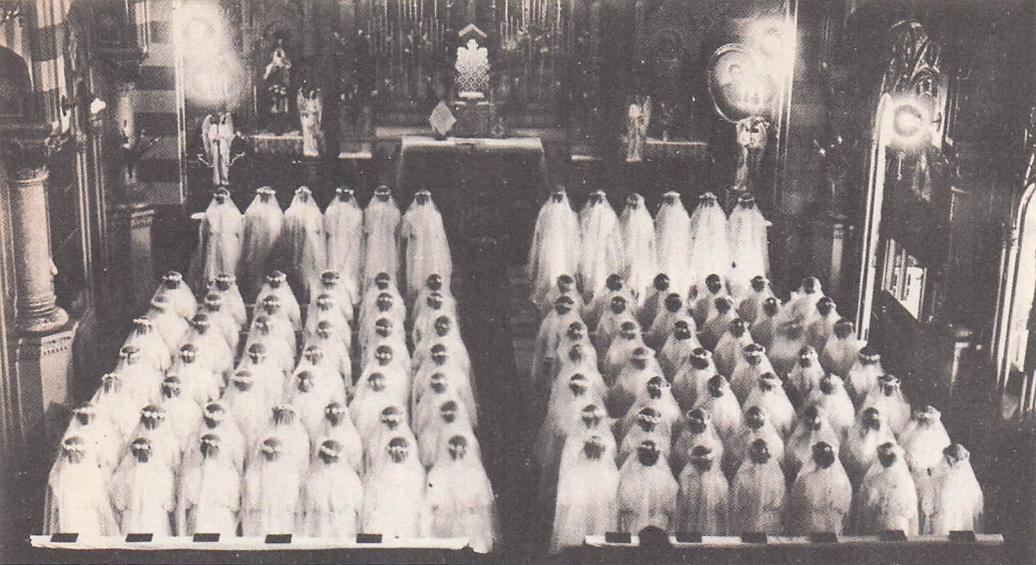


Possono essere accettate giovani di qualunque condizione sociale, purchè di famiglia onesta e cristiana e con buona salute, pietà solida, criterio sano e retto, disposizione per le opere proprie dell'Istituto.

L'età richiesta è non superiore ai 25 anni. Solo la Madre Generale può fare qualche eccezione.

Si accettano pure in apposite Case di formazione figliuole di età non inferiore ai 12 anni.

Per domande e informazioni rivolgersi alla Superiora Generale. Torino, Piazza Maria Ausiliatrice, 35.



Durante l'Aspirantato, il Postulato e il Noviziato le giovani sono guidate all'acquisto delle virtù morali e religiose e vengono esercitate per rendersi idonee alle opere dell'Istituto.

Una Vestizione

Dopo la Professione, benchè già a contatto con le Opere, le giovani Suore nel periodo dello juniorato continuano la loro formazione pedagogico-catechistica e professionale.



Novizie

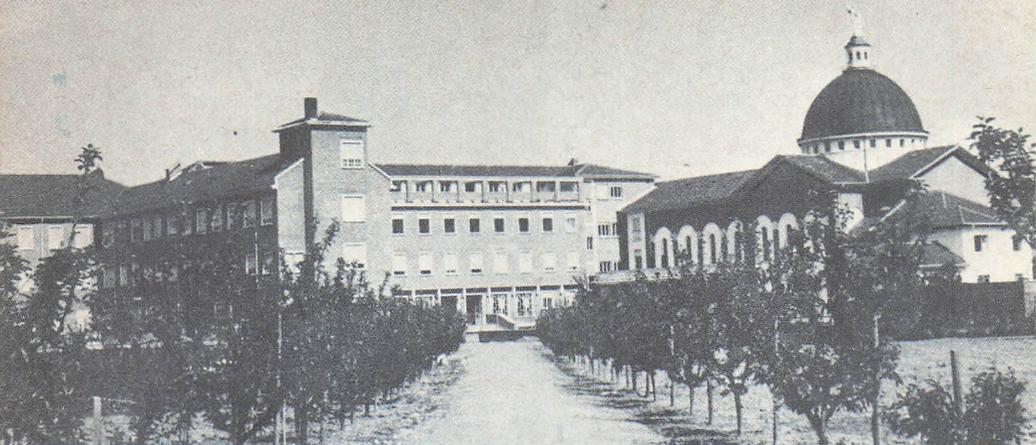
Noviziato
di Casanova



Torino
Casa
M. Mazzarello

A una formazione specifica missionaria provvede il Noviziato Internazionale in Casanova di Carmagnola (Torino);





Torino, Istituto « S. Cuore »

mentre la Casa Madre Mazzarello di Torino accoglie le neo-professe missionarie per completare la formazione religiosa linguistica e tecnica che il loro apostolato richiede.

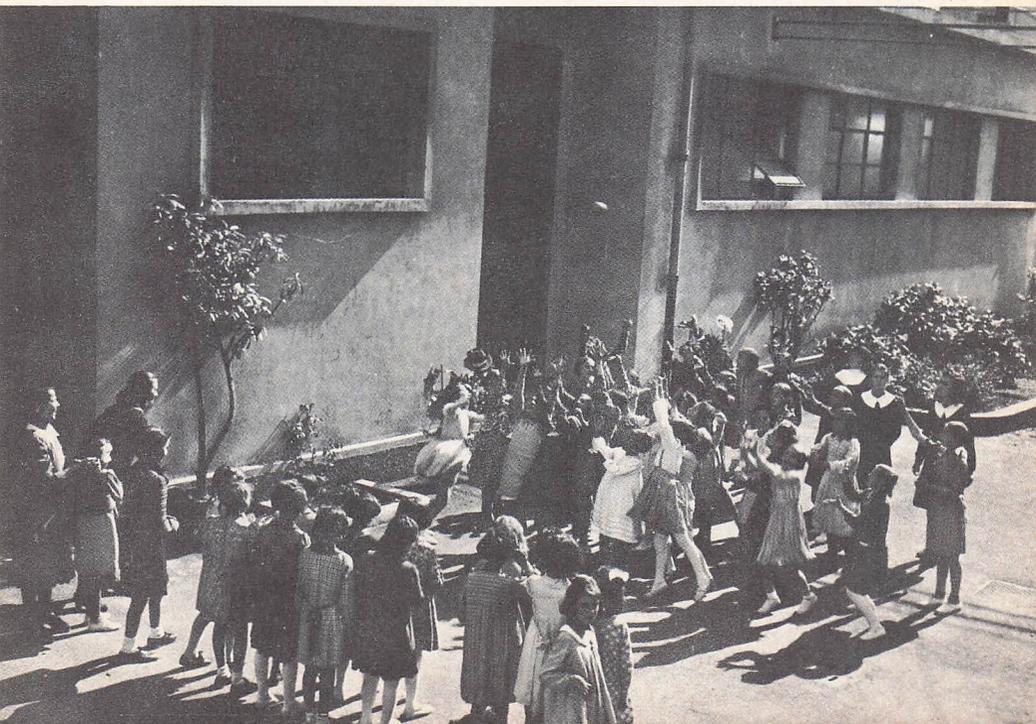
Giovani Professe scelte in ogni nazione perfezionano il loro studio di Scienze Sacre, Pedagogiche e Sociali nell'Istituto Internazionale Superiore di Pedagogia e Scienze religiose «Sacro Cuore» di Torino, approvato dalla Sacra Congregazione dei Religiosi.



OPERE

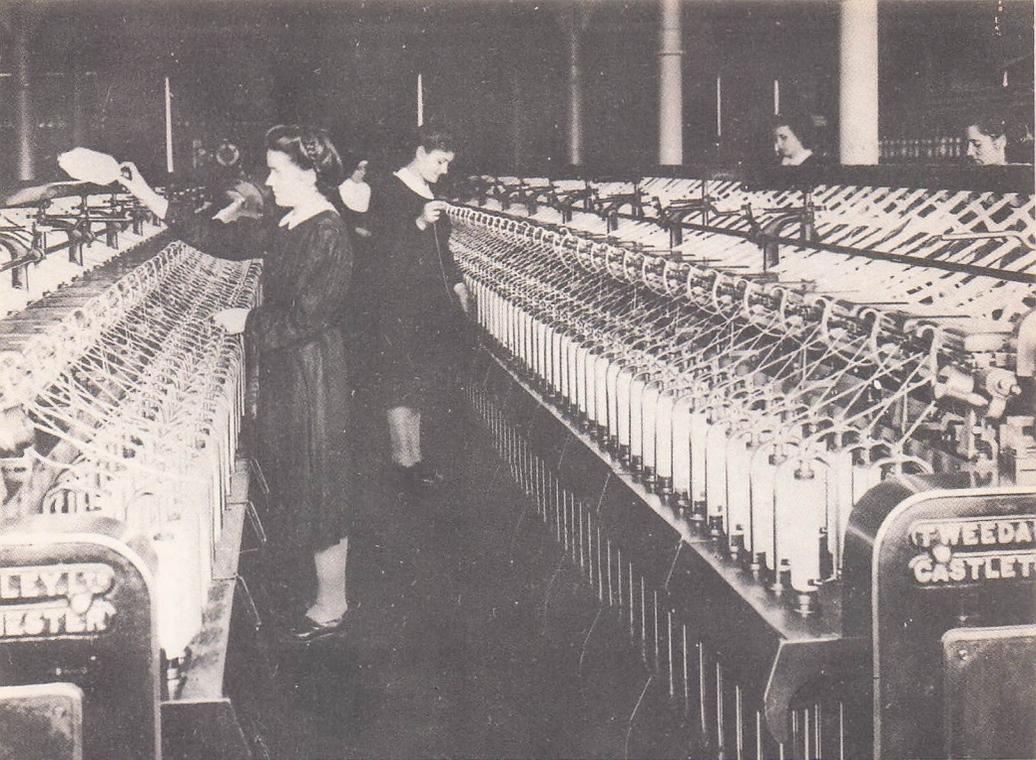
La fiamma di carità che Don Bosco comunicò ai suoi Figli e alle sue Figlie coll'invito apostolico « Salvando, sàlvati » lancia le Figlie di Maria Ausiliatrice ovunque c'è della gioventù povera e bisognosa da salvare.

Gli oratori di città e di periferia, diurni e festivi mobilitano le energie migliori delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La giocondità è la veste esteriore dell'oratorio: l'istruzione catechistica ne è la base formativa.



Numerosi gli Istituti Educativi di beneficenza



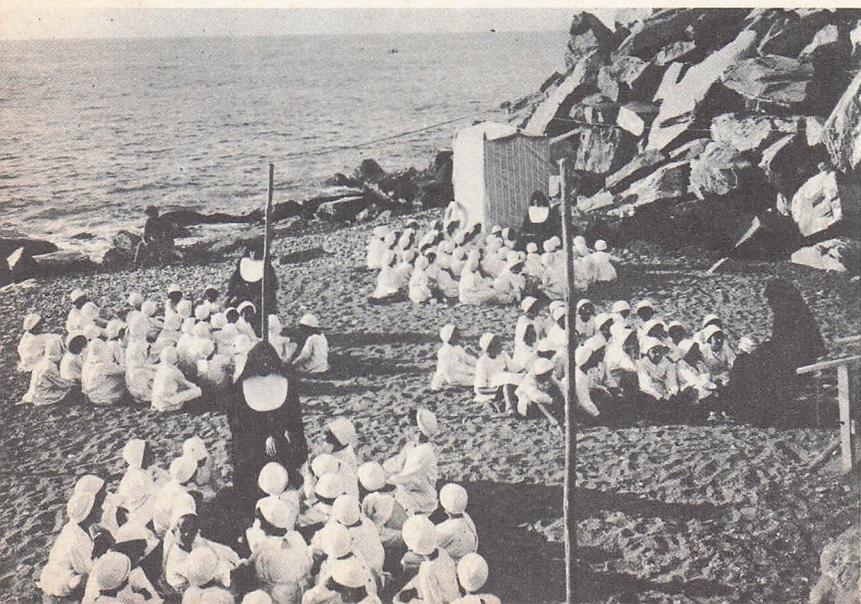


I Centri di assistenza sul lavoro
le Case-famiglia per operaie



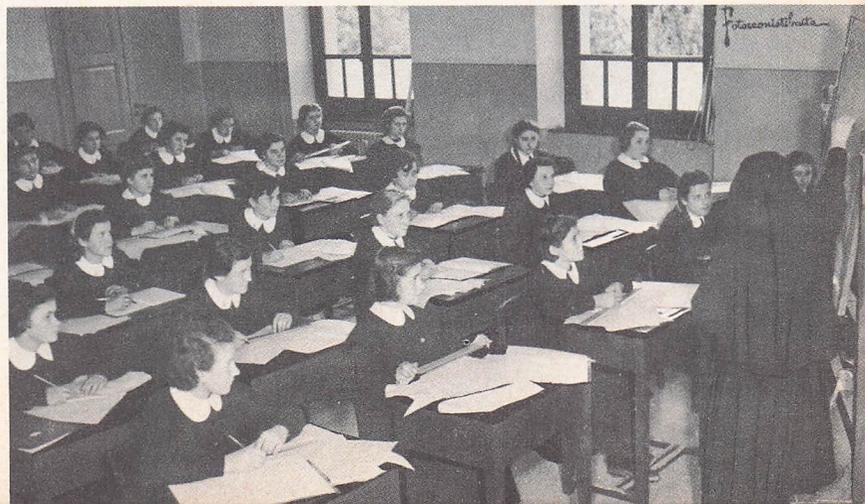


I Preventori infantili
e a decine le colonie ai monti e al mare

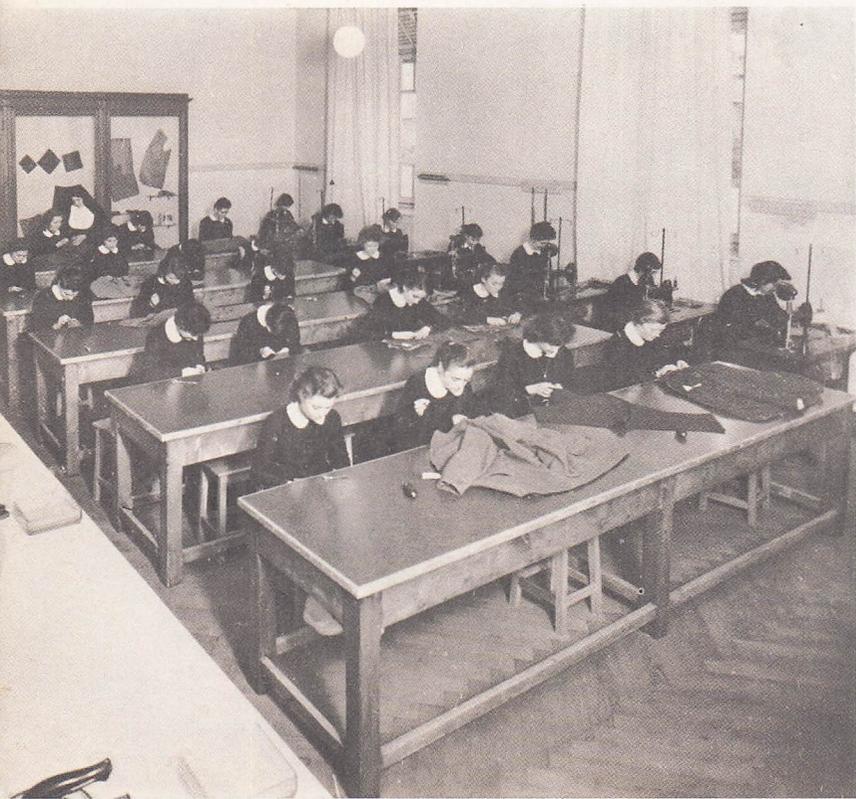




Munite dei regolari diplomi, seguendo i programmi delle varie nazioni, le Figlie di Maria Ausiliatrice insegnano nelle Scuole Materne, in Scuole elementari - medie - superiori e,



particolarmente sensibili agli orientamenti del tempo, si qualificano per nuovi tipi di scuole a carattere professionale:
Scuole aziendali



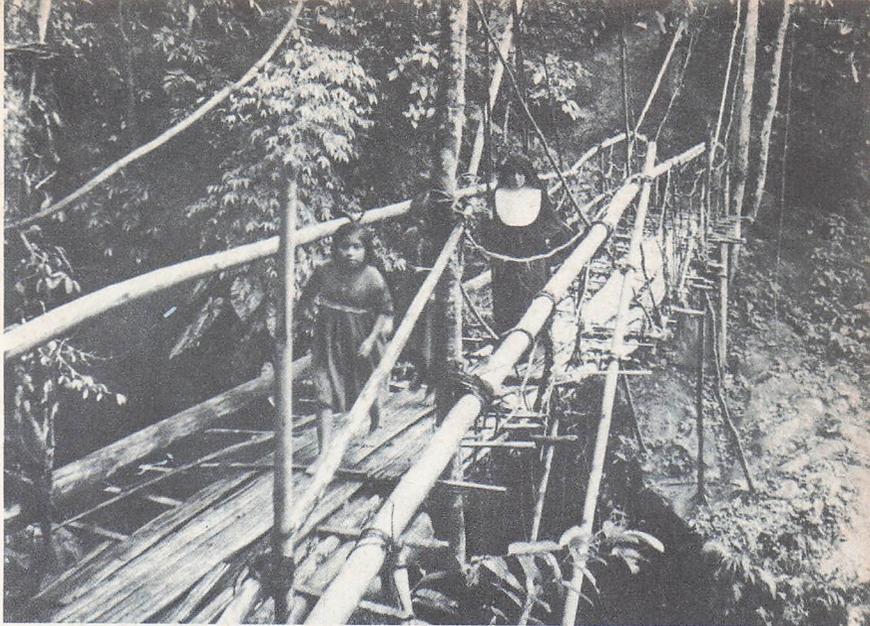


agricole
industriali





Luxa



Oltre i confini della Patria
le Figlie di Maria Ausiliatrice
lavorano per la conversione degli infedeli
in 119 Centri di Missioni propriamente dette
in America, Asia, Africa, nell'Australia.
Nelle selve dell'Equatore
e del Matto Grosso (Brasile)





sulle rive del Rio Negro
fra i negri del Congo





nella Thailandia
nell'India





nella Cina
nel Giappone





nei lazzaretti pei lebbrosi
e negli ospizi pei figli dei lebbrosi



L'Istituto continua nella vita
la sua opera di morale assistenza
mediante
la Confederazione Mondiale delle Ex-allieve



FRUTTI DI SANTITÀ

Il rapido espandersi dell'Istituto, che ha ormai le sue Case in tutte le parti del mondo, trova la sua radice nella santità che, sviluppatasi a Mornese e poi un po' sotto ogni cielo, ha reso l'Istituto agile nell'aderire a ogni chiamata della Chiesa e ai vari bisogni delle anime.

È una santità nascosta dalla stessa semplicità di vita, che cela talora grandi profondità di unione con Dio e veri eroismi di sacrificio.

Questa santità si polarizza intorno a figure di cui la Chiesa ha solennemente proclamate le virtù eroiche o si avvia a proclamarle.

Prima fra tutte la Confondatrice

S. MARIA MAZZARELLO (1837-1881)

Camminò sulle orme di Don Bosco, anzi al ritmo stesso del suo passo e offerse a Dio la propria vita per la vitalità dell'Istituto.

La sua morte, avvenuta il 14 maggio 1881, fu specchio di fortezza, di gioia e di confidenza in Maria. Si spense cantando una lode alla Vergine.

Beatificata il 20 novembre 1938 - venne canonizzata da Pio XII il 24 giugno 1951.



Serva di Dio **SR. TERESA VALSE'-PANTELLINI**
(1878-1907)

Lasciò una vita molto agiata per divenire Figlia di Maria Ausiliatrice.

Dopo la Professione religiosa non ebbe che un programma: passare a tutti inosservata e spendere la vita per il bene delle anime.

Le giovanette più povere furono la porzione prediletta del suo apostolato.

Accettò e offerse a Dio sorridendo la malattia e la morte.

Il 29 novembre 1926 fu iniziato il processo diocesano per la sua Causa di beatificazione e il 3 dicembre 1944 venne introdotto quello apostolico.

Attualmente sono in discussione presso la S.C. dei Riti le virtù eroiche della Serva di Dio.



Serva di Dio **SR. MADDALENA MORANO**
(1847-1908)

Passò la giovinezza prima nello studio poi nell'ardente apostolato come maestra elementare. Divenuta Figlia di Maria Ausiliatrice, fu dall'obbedienza mandata in Sicilia, e, come Direttrice prima e Ispettrice poi, diede grande impulso di vita e di bene a numerose fondazioni.

Il Servo di Dio Cardinal Dusmet affermò di non aver mai conosciuto donna più pia, più affabile e nello stesso tempo più attiva ed energica di Sr. Morano.

Il processo diocesano per la sua Causa di beatificazione fu iniziato il 12 luglio 1935.



Serve di Dio **SR. CARMEN MORENO**
e SR. AMPARO CARBONELL

Vittime della persecuzione rossa spagnola nel 1936.

Ebbero in comune la stessa fiamma di amor di Dio e lo stesso calice di martirio.

Rimaste entrambe in Barcellona ad assistere una consorella malata, furono scoperte da una squadra di miliziani, condotte dinanzi a un comitato popolare e poi fucilate il 6 settembre 1936.

Attendono che il giudizio della Chiesa decreti loro l'aureola dei Martiri.



LAURA VICUÑA

(1891-1904)

Cilena di nascita, esule con la famiglia in Argentina, fu alunna interna del piccolo Collegio di Junin de los Andes nella Missione del Neuquén.

Arricchita di doni di natura e di grazia, spiccò per l'angelico candore conservato e difeso con mirabile fermezza e per il fervore della pietà eucaristica e mariana che la resero un modello di « Figlia di Maria », e la portarono alle vette più eccelse della virtù.

Visse i suoi brevi anni in spirito d'amore, di mortificazione e di sacrificio, in un occulto martirio di pietà filiale, suggellato dall'eroica offerta della propria vita per la conversione della mamma.

Il 19 settembre del 1955 si iniziò il processo diocesano per la sua Causa di beatificazione, felicemente avviata.

LA VOCE DEI PAPI



« Siate come le conche delle grandi fontane che ricevono l'acqua e la riversano a pro di tutti: conche di virtù e di sapere... »

9-11-1877

PIO IX

(alle prime Missionarie partenti)

« ... Benedico Voi e le vostre Opere e vi auguro che possiate praticare i vostri santi propositi onde abbiate a gustare l'eterno premio che il Signore tiene preparato a coloro che lavorano in questo Istituto, che si rende benemerito della Chiesa Santa... »

2-9-1917

BENEDETTO XV

(ad un gruppo di Suore Esercitate)

« Non vi è quasi forma di apostolato, di cui queste Suore non abbiano preso l'iniziativa in questo periodo di tempo: tant'è che negli Asili d'Infanzia e nei Convitti d'ogni genere, nelle Istituzioni per le umane infermità e nelle stesse sacre Missioni, attesero sempre ad esercitare la carità di Gesù Cristo e allo stesso tempo a coltivare ogni fiore di virtù nelle giovinette »

27-7-1922

PIO XI

(in occasione del 50° dell'Istituto)

« Benediciamo per la testimonianza della devozione che lega alla Santa Sede le Figlie di Maria Ausiliatrice e per lo zelo di apostolato che anima cotesta Religiosa Famiglia nell'esercizio delle sue molteplici opere di carità »

28-3-1950

PIO XII

« Da genuino spirito cristiano è permeata l'opera di Don Bosco, ed i frutti finora raccolti sono la prova luminosa che il Signore l'ha largamente benedetta »

1-4-1959

JOANNES XXIII